Martedì 12 Aprile 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 87

Direzione e Amministrazione Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a. In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa cent. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA CIVIDALESE

Con solenne rito i fascisti giurano alla presenza dell'on. Zimolo e dell'on. Leicht

Austera, solenne, significativa e impressionata di pura fede fascista si è svolta ieri sera nel Teatro Sociale la cerimonia per la consegna della tessera 1927 ai fascisti. La presenza del Segretario federale on. Michelangelo Zimolo ha dato alla cerimonia un rilievo maggiore.

Egli giunse a Cividale insieme al Segretario amministrativo della Federazione dr. Raffaele Pagani.

Il Teatro aveva un'aspetto insolito; spiccavano le camicie nere; vi erano poi numerosi cittadini di ogni ceto, convenuti ad assistere alla cerimonia, largamente rappresentato era pure il sesso gentile.

Sul palcoscenico spiccava l'effige del Duce fra trofei tricolori; ai lati erano disposte la bandiera del Comune, del Fascio, dei Mutilati, dei Combattenti, del Fascio Femminile degli avanguardisti, dei Balilla ed altri gagliardetti.

Prestava servizio la Banda degli Orfani di Guerra sotto la direzione del sig. Cuniscella Giacomo. Dopo avere suonato vari inni, la Banda intuona l'inno Giovinezza ascoltato in piedi. Entra acclamatissimo, l'on. Zimolo che prende posto sul palcoscenico, assieme all'on. prof. gr. uff. Pier Sylverio Leicht, il Podestà comm. avv. Antonio de Pollis il Segretario Politico Rocchetti Riccardo, il Comandante la III. Coorte cav. uff. Nicola de Rienzo, il membro della Federazione Combattenti prof. Mario Antonio Catalani, il segretario amministrativo del Fascio Francesco Zanutto il prof. Marino, il Pretore dott. cav. uff. Alessio, il tenente dei Carabinieri, il Preside delle Complementari prof. Argenton, il segretario capo del Comune dott. Corrado Tomassini.

La cerimonia

Si avanza il Segretario Politico sig. Rocchetti e dice: Fascisti! Per volontà del Duce, viene con questa cerimonia consegnata la tessera che è segno d'onore e di distinzione per i migliori cittadini d'Italia. Con forma solenne e con rito severo, deve essere consegnato il simbolo che è un ambito documento di fede fascista. Alla presenza dell'illustre on. Zimolo, voi oggi rinnoverete il vostro giuramento all'amato inviolabile nostro Duce; voi rinnovate il patto di seguir lui fedelmente, verso tutte le mete, le mete ch'Egli vorrà indicarvi. (Applausi prolungati, mentre la Banda suona gli inni fascisti).

Parla l'on. Leicht

Sorge a parlare l'on Leicht.

— Camerati! (egli comincia). L'amico Rocchetti ha portato il suo saluto di fede, e in questa assemblea devo pure io salutarvi, e unirmi alla manifestazione della cittadinanza che ha voluto dimostrarvi la sua ammirazione per i tuoi notevoli servigi prestati alla causa fascista. Tu hai saputo educare soldati ben degni di appartenere alle nostre file, per il tuo attaccamento al nostro ideale, per la fierezza con cui servono la causa nostra, ch'è una e sola: la potenza e la grandezza dell'Italia.

In quest'aula, oggi presente l'amico on. Zimolo primo pioniere dell'Italia nuova, i fascisti rinnoveranno il loro giuramento — in questa Cividale, amico Zimolo, che ha conosciuto tutte le vicende della guerra, e che seppe come si preparava l'Esercito prima di entrare ne conflitto europeo, con la fiacca politica ben nota dei Governi passati, la quale ha portato ai tristi giorni di Caporetto. Oggi l'Italia è risorta, sotto la guida del magnifico Duce S. E. Mussolini l'Uomo mandato dalla divina provvidenza per salvare l'Italia... — E qui l'on. Leicht espone l'opera del Duce e dei suoi primi cooperatori. — Non dimentichiamo però il passato — soggiunge — e mirando all'avvenire, proseguiamo con fervore di opere, pulsanti di vita; affermiamo la nostra decisa volontà di servire la Patria, siamo fieri e gioiosi di servirla, ma non dimentichiamo il passato per non ricadervi. L'oratore continua illustrando tutto il lavoro compiuto dal Fascismo, le mete raggiunte, le mete sempre più alte da raggiungere; e con una elevata perorazione invia al Duce il triplice alalà, ripetuto da tutta l'assemblea con grande entusiasmo.

Quando cessa l'eco degli applausi, sorge a parlare l'on. Zimolo.

Parla l'on. Zimolo

Fascisti! — egli esclama — Con piacere e affetto ritorno a parlare in quest'aula non dimentico di avervi parlato non già di piccola politica: ricordo di avervi parlato un mese fa su problemi nazionali, problemi che pochi giorni dopo hanno avuto i loro echi. Un tempo si sarebbe certo rimasti inascoltati ma oggi tutto in una Italia che sa e saprà imporsi.

Non mi dilungo, sapendo che voi avete compreso; e comprendo pure io i vostri sentimenti, perchè vivete in terra di avanguardia e sapete mantenere il motto: di qui non si passa!

Fascisti! rivolgiamo tutti il nostro pensiero al Duce; tutta la nostra solidarietà, tutto il nostro spirito fascista siano per le Uomo che dirige le sorti d'Italia. Rivolgiamo il saluto devoto per coloro che sacrificarono la vita, diamo un pensiero solidale per le madri dei caduti, assecondiamo le nuove forze giovanili, avanguardie e Balilla, che hanno solennemente giurata fedeltà assoluta al Duce e al Re, che nell'ora decisiva, nell'ottobre del 1922 non volle firmare un decreto nefando, ma preferì seguire le direttive salvatrici di Benito Mussolini. (Applausi).

preferì seguire le direttive salvatrici di Benito Mussolini (Applausi).

L'amico Leicht che tutti consideriamo illustrazione e vanto della Università italiana, ha detto che troppo spesso si dimentica il passato, ma noi dobbiamo non dimenticare: noi dobbiamo sempre pensare cosa era l'Italia dell'ante guerra, special come era fra le altre Nazioni, guardata dall'alto in basso....

Qui l'oratore si estende in una disamina dei governi passati, in confronto dell'attitude del sviluppo che questo ha saputo dare alle industrie, ai commerci, al lavoro; della considerazione che ha saputo conquistare all'Italia presso gli altri Governi.

Parla dell'Esercito anteguerra e di quello di oggi, della Marina e dell'aviazione, ricordando gli Eroi dell'aria.

Con felici argomentazioni dimostra come la religione venga ora tenuta in grande onore e rispetto per opera del Governo fascista, mentre i popolari, Ministri e Deputati, non avevano mai saputo farlo. Questo è orgoglio nostro, orgoglio del Fascismo, che non teme delle indegne gazzarre dei fuorisciti!

E qui l'oratore si dilunga dimostrando le meravigliose opere del Fascismo che deve raggiungere ancora ben più alte mete. Oggi tutte le Nazioni guardano a Roma.

L'oratore ha chiuso con una alata esaltazione del Duce che in quotidiana fatica opera per la maggiore gloria e prosperità della Nazione.

Ha detto che la tessera non è il segretario federale che la consegna, ma che essa spiritualmente viene consegnata da Augusto Turati interprete degno del pensiero e della volontà del Duce.

«Del Duce — conclude l'on. Zimolo — che seguiremo, pronti per qualunque sacrificio e per il raggiungimento di ogni meta cui Egli voglia condurci».

Il vibrante discorso dell'on. Zimolo, del quale abbiamo dato appena qualche spunto, fu salutato da una generale prolungata ovazione, mentre i più vicini vanno a congratularsi e la Banda suona la Marcia Reale.

Terminati gli applausi, il Segretario sig. Rocchetti chiama tutti i fascisti per ordine di iscrizione, a prestare il giuramento di rito. Il primo chiamato è la camicia nera Folicaldi, da poco tempo deceduto: tutti rispondono: presente!

Terminato l'appello, la Banda intuona altri inni, mentre il Teatro va lentamente sfollandosi.

Alla cerimonia prestavano servizio d'onore i militi fascisti.

Incubazione seme bachi

Questa Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura ha istituito, per la incipiente campagna bacologica, Camere incubatrici seme bachi nelle seguenti località e presso i signori a fianco di ciascuna indicati:

Albinis, Artico Guido (Amministr. co. Strassoldo) — Bellazoia di Povoletto, Del Fabbro Angelo — Camino di Buttrio, Giuliani Angelo (Amm. Renati) — Grions del Torre, Latteria Sociale — Ipplis, Vergolini Antonio — Manzano, Amm. co. Guglielmo di Manzano — Moimacco, Serafini Pietro (Amm. co. de Puppi) — Orzano di Remanzacco, Amm. Perusini Vianelli — Premariacco, Visentini Pietro — S. Giovanni di Manzano, Gasparotto G. B. (Amm. co. de Brandis) — Savorgnano del Torre, Cumini Giuseppe (Amministr. march. F. Mangilli) — Soleschiano di Manzano, Amm. co. di Brazzà — Spessa di Cividale, Gasparutti Angelo (Amm. gr. uff. dott. D. Rubini) — Togliano di Torreano, Busiz Giuseppe (Amm. fratelli Volpe) — Vernasso di S. Pietro al Natisone, Urli Luigi — Villanova del Judrio, Ballico Alessandro (Amm. co. de Puppi).

Le camere sono affidate a personale di fiducia, sotto la diretta sorveglianza della Cattedra, la quale ha per commissario l'avv. comm. Vittorio Nassi e per direttore il dott. Alfredo Ortali.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto geom. Achille Velliscig i colleghi periti Barbiani Valentino, Bianchini Antonio, Della Rovere Luigi, Domenis Antonio, Gujon Lorenzo, Miani Antonio, Monai Giuseppe, Narduzzi Mario, Podrecca Lorenzo, Rieppi Odo, Rizzi Alfonso e Rossi Giuseppe versarono L. 10 ciascuno alla Casa di Ricovero. La Presidenza dell'Istituzione beneficata a nostro mezzo ringrazia i generosi oblatori

***

In morte della signora Paola Bonaciva, versarono alla Casa di Ricovero: Caneva Guglielmo L. 10 — Benfadini Pietro 5.

FAGAGNA

La visita del Podestà cav. Passarelli alla "Casa della Gioventù"

Il Podestà cav. A. Passarelli volle onorare di sua graditissima presenza la «Casa della Gioventù» che accolse con rispettosa esultanza l'illustre visitatore. Accompagnato dal rev. don Domenico Gariatti, vicario sostituto, dal direttore scolastico signor Sirech e signora, dal cav. Allipio Pecile e signora, co. Pio Baldo e figlia, sig. Capin, signore Comessatti, D'Orlandi, Burelli, Gonano, Pillan, ecc., egli assistette a una riuscitissima festicciuola dei bambini, data in suo onore, quindi scese in mezzo ad essi, più di 200, ben disciplinati e ordinati che presentavano un magnifico colpo d'occhio nella loro simpatica e armoniosa divisa bianco-rosa colle faccie rubiconde e gli occhi scintillanti d'intelligenza e di gaiezza. Gentilmente poi visitò le cinque classi elementari — dove già erano rientrati gli scolaretti — e ammirò i 150 piccini d'Asilo che giocavano composti e lieti all'aperto. Tutti i presenti espressero la viva soddisfazione per la bella e santa Istituzione ch'è fortuna e onore insieme per il nostro paese.

Il podestà rivolse poi alla signorina Nigris la seguente amabilissima lettera:

«Gentilissima Signorina,

«Ancora una volta voglio esternare a lei ed alle sue gentili collaboratrici tutta la mia soddisfazione provata dalla visita fatta alla Scuola e del tanto egregiamente diretto. Mi sono vivamente compiaciuto che tanto l'istituzione e l'igiene, quanto l'ordine e la disciplina, sono osservate in modo degnamente superiore a qualunque elogio. L'opera santa che ha assunto con abnegazione e zelo degna di grandi soddisfazioni, rivelano in lei un'anima gentile, buona e generosa. Nel ringraziarla di quanto fa per i figli di questa nobile e forte terra, porgo romanamente un saluto alla garula schiera dei bimbi che ieri mi ha fatto festa. A lei, ed alle pie suore, i miei distinti e devoti ossequi. — A. PASSARELLI, podestà».

Al quale la signorina Nigris, grata e commossa, rispondeva:

«Ill.mo Sig. Podestà,

«Siamo noi che vivamente la ringraziamo della graditissima visita alla «Casa della Gioventù» e le assicuriamo la preghiera di visitarla spesso affinchè questi nostri cari figlioli possano apprezzare e amare colui che con tanto zelo e intelligente energia si è assunta la nobile missione di guidare e sempre più migliorare la buona, forte e laboriosa popolazione di Fagagna. Grazie della sincera approvazione al lavoro indefesso delle rev. Suore e di quanti si occupano della «Casa» a tutto vantaggio della gioventù.

«L'Istituzione — iniziata il 1.o gennaio 1892 colla scuola merletti a fondbolo, e pochi mesi dopo con il che rudimentale Asilo Infantile — si è sviluppata meravigliosamente e confida — sempre aiutata dai buoni — di continuare la sua opera di bene in pro del Paese e della Patria.

Con distinti ossequio».

Auguriamo davvero che la Casa della Gioventù, sempre serena e forte, continui la sua benefica attività.

Beneficenza

In memoria della signora Angela Minini in Burelli — mite e pia da tutti amata e rimpianta — pervennero le seguenti offerte all'Asilo Infantile: Famiglia cav. Luigi D'Orlandi L. 60 — Famiglia Comessatti 15 — Fratelli dott. Luigi e Giovanni Minini 50 — Pasquale Burelli 25 — Vittoria D'Orlando, Ciconicco, 25 — Famiglia Piccinini Arturo, Udine, 10. Alla Cucina Popolare: N. Nigris 20. — In morte del geom. Mario Occhialini: Pasquale Burelli 25.

GEMONA

Per l'incubazione dei bachi

Al fine di agevolare gli agricoltori ed anche allo scopo che questi ottengano un razionale allevamento, il Circolo Agricolo ha disposto che l'incubazione gratuita per i soci. Per i non soci, invece, c'è la tassa di lire 5 per oncia di seme.

L'incubazione avrà inizio presso l'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli col giorno 20 corr.

Semina di trote

Fra giorni verranno seminate 10 mila trote nel canale Ledra e 25 mila nel lago di Alesso, tratte dall'allevamento che tiene la Cattedra Ambulante d'Agricoltura all'albergo Miccoli sul Lago.

FANNA

Una bicicletta con le ali?

L'altro ieri, all'antica osteria verso mezzogiorno si presentava un signore dell'apparente età di 32 anni, biondo, alto, spacciandosi per il padrone di un albergo di S. Vito al Tagliamento e pregava la signora Maffinissi proprietaria dell'esercizio di volerle usargli la cortesia di prestare la bicicletta per andare sino a Cavasso Nuovo: fra mezz'ora sarebbe ritornato.

Ordinava intanto il desinare e dopo aver mangiato, lasciando un cappotto di mezza stagione, salì sulla bicicletta gentilmente prestatagli dal marito della signora... ma non fece più ritorno, lasciando insoddisfatto anche il conticino del pranzo. Ritornerà?... Ce lo auguriamo, altrimenti confidiamo che i nostri bravi militi lo sappiano trovare...

Cronaca Sanvitese

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il calmiere sulle carni

Pubblichiamo il nuovo calmiere sulle carni macellate: Bue a L. 9 al Kg.; vitello a 8; agnello a 10; capretto a 11.

Una boccia sulla testa

Certo Antonio Cassin di Basilio di anni 25, di Savorgnano (S. Vito) nell'attraversare un gioco di boccie fu accidentalmente colpito alla testa da una boccia tirata da un giocatore. Ricorso all'Ospedale fu dichiarato guaribile in otto giorni.

In Pretura

(Udienza del 9 corrente). Giudice Pretore dott. Bernardo Bonalè - Cancelliere Lanza Giuseppe P. M. Pellegrini Giuseppe.

Ida Marson imputata di oltraggio al Capo Stazione di Chions e Quintilia Marson imputata di danneggiamento, furono: la prima assolta per insufficienza di prove; Quintilia Marson ritenuta colpevole del reato di tentate lesioni, ma ugualmente assolta per amnistia.

— Nicolò Minate per ingiurie e Luigi Ungheri per lesioni sono condannati, ciascuno a lire 100 di multa.

— Giovanni Pessani fu condannato per furto nella Chiesa di Valvasone a mesi 2 e 1 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

— Carlo Caldara da Ponte Labbro (Como), assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di tentato furto, per possesso ingiustificato di oggetti a 50 giorni di arresto.

— Angelo Sirch di Casarsa, per aver omesso di assicurare il proprio operaio, viene assolto perchè il fatto non costituisce reato.

— Paolo Miorin, Luigi Cesarin, Luigi Bortolan, Alfredo Castellarin, Attilio Springolo, Enrico Muzzin e Umberto Fedrigo, i primi cinque imputati di furto di carbone nella Stazione di Casarsa, sono assolti per insufficienza di prove ad eccezione del Miorin che viene condannato a tre giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione; gli ultimi due imputati di ricettazione sono assolti per insufficenza di prove.

— Giovanni Bortolussi, Giuseppe Tomadon, Elio Giusti, Elso Pasian imputati di danneggiamentofi, vengono assolti per aver agito senza discernimento.

— Pietro Fantin, Antonio Santin, Sante Santin, Angelo Santin di Pravisdomini, imputati di furto, sono condannati: il Santin Angelo a giorni 4 di reclusione, e tutti gli altri a giorni 3, con la condizionale e la non iscrizione.

— Teresa Bagnarol, imputata di lesioni viene assolta per insufficienza di prove.

Denuncie

Furono denunciati: per appropriazione indebita in danno di Antonio Simonat fu denunciato certo Antonio Carli — Giuseppe ed Ermenegildo Riga, per appropriazione indebita in danno di Lacchin Giuseppe. — Pietro Bisser per oltraggio al pudore. — Fu arrestato per furto di legna dal ponte del Tagliamento Angelo Bortolussi da Valvasone.

SACILE

Assemblea della Società Operaia

11. — Ieri, alle 10, in seconda convocazione, nella sala dell'Albergo «Stella» gentilmente concessa è riunita l'assemblea ordinaria annuale della Società Operaia. La relazione morale-finanziaria dei sindaci al 31 dicembre 1926, dopo qualche chiarimento offerto dal sindaco relatore sig. Ottone Santalena e dal presidente, viene approvata all'unanimità. Indi l'assemblea decide che il limite dei prestiti ai soci, che sia ridotto da L. 400 a L. 300. L'assemblea dà incarico al nuovo Consiglio di studiare la modifica dello statuto sociale e di chiedere alla Commissione per l'erigendo tubercolosario che detto sorga in luogo che non renda poco sicura la salute pubblica.

Si passa quindi alle elezioni di tutte le cariche sociali per votazione segreta. Risultano confermati: presidente Piccin cav. dott. Pier Giuseppe, vicepresidente Poletto cav Ferruccio; a far parte del consiglio direttivo; vengono confermati i signori Bet Pietro, Basi Sicuro, Bover Luigi, Cesa Giovanni, Polidoro Giuseppe, Taffarelli Antonio, Taffarelli Casimiro, Vando Giuseppe, eletti per la prima volta i signori maestri Dante e Zandonadi Aurelio. Vengono pure confermati i sindaci i signori G. B. Pallù, Ottone Santalena e Pizzutelli Angelo, e così portabandiera e il viceportabandiera. Siamo sicuri che il Consiglio saprà rendersi degno e corrisponderà alla fiducia dimostratagli dai soci col rieleggere le stesse persone che hanno guidato così bene le sorti dell'importante e fiorente sodalizio per la gestione 1925-26.

Concerto della banda

La Banda cittadina ha svolto domenica, alle 17, sotto la Loggia Comunale, un riuscito programma, eseguito con la solita valentia. Il pubblico numeroso, nonostante il tempo incerto, fu largo di applausi, ad ogni fine di pezzo, al maestro prof. Alfredo Romagnoli ed ai suonatori; e ben si meritano essi la simpatia che tutta Sacile dimostra loro.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Importante adunanza dei segretari politici della Carnia per la disoccupazione

Ieri alle ore 10 nella sala municipale convocati dall'Ispettore di zona dei sindacati sig. Mazzoni, sono intervenuti, malgrado il tempo pessimo, tutti i segretari politici della Carnia, Canal del Ferro e Val Canale per discutere sul grave problema della disoccupazione che agita la nostra regione eminentemente emigratoria.

La seduta si è protratta per due ore durante la quale l'assillante problema è stato discusso ampiamente.

Infine è stato formulato un ordine del giorno inviato al Prefetto ed alle altre autorità politiche della Provincia, nel quale constatato che la disoccupazione comprende parecchie migliaia di operai, si invita le autorità competenti a togliere gli impedimenti che ostacolano le opere già approvate dai Comuni e vi dimostra la necessità di dar corso a lavori di più importante mole per assicurare il pane alla gran massa operaia disoccupata.

Si è poi discusso il problema dei passaporti per questa zona facendo voti che le pratiche inerenti al rilascio del documento proceda con speditezza incaricando all'uopo le autorità di zona.

Infine l'Ispettore di zona sig. Mazzocca ha riferito sull'inquadramento delle masse operaie nei sindacati che procede benissimo ovunque, nonostante la disoccupazione. Constatando così che le masse stesse hanno compreso l'utilità di stringersi tutti in seno alla grande famiglia sindacale.

Promozione

Con recente decreto del Ministero della Guerra il maggiore dei Carabinieri a riposo cav. Gavino Casu è stato promosso tenente colonnello. — All'egregio Ufficiale le nostre felicitazioni.

IN TRIBUNALE

IN SEDE DI APPELLO. — Giuseppe Pittin fu Giovanni d'anni 75 da Comeglians, condannato dal Pretore di Tolmezzo a mesi uno e giorni 15 di reclusione per contravvenzione forestale, si udì confermare la sentenza ed aggiungere la spesa del nuovo dibattimento.

DUE PROCESSI PER BANCAROTTA SEMPLICE. — Malaman Ernesto fu Enrico di anni 28 negoziante di Gemona, è stato condannato per bancarotta semplice, a mesi 6 di detenzione. — Egli ha ricorso in appello.

— Giovanni Querini fu Giovanni di anni 41, da Venzone, pure imputato di bancarotta semplice, è stato condannato alla stessa pena ed anch'egli ha ricorso.

OMICIDIO COLPOSO. — Eugenio Iob di G. B. d'anni 19 di Tarcento il 7 nov. 1926 pedalando per Ursinis, investiva con la bicicletta certo Angelo Giordano, in modo così grave che in seguito alle lesioni riportate, l'infelice soccombette.

Chiamato il Iob a rispondere di omicidio colposo, il Tribunale lo condanna alla detenzione per mesi 3 e lire 200 di multa col perdono.

— Giovanni Agostinis fu Giovanni di anni 56 da Zuglio, condannato dal Pretore di Tolmezzo a giorni 5 di arresto e L. 50 di ammenda per oltraggio al Capo treno della tranvia del But, ha ricorso in appello. Il Tribunale, in parziale riforma della sentenza del Pretore, ritiene l'imputato colpevole di oltraggio e lo condanna a L. 150 di multa ed alle maggiori spese.

VILLA SANTINA

Per onorare la memoria della compianta signorina Maria Marchetti, sono state fatte le seguenti offerte a beneficio di famiglie bisognose di Maiano. Fam. dot. Ernesto de Prato L. 50, fam. Linussio 25, famiglia Misdaris 10, Maria Moseoni 5, Rina Bonanni Mauro 5, fam. Florit 5, Rina Copetti 5, Adele Leurini 10, fam. Morocutti Guerrino 5, fam. de Colle 10, Lavinia Iacus 5, Ida Toson 3, Salvatrice Canny 5, Ietta D'Orlando 5, Angelina Bonanni 5.

RACCOLANA

Morte repentina della signora Di Val

Ieri, alle ore 17 si spegneva la signora Caterina Fuccaro ved. Di Val lasciando inconsolabili nel dolore quattro figliuoletti, il vecchio padre, il fratello, le sorelle, la cognata i parenti tutti. Domenica stava benino, nessun sintomo lasciava supporre una fine così improvvisa, perciò in paese la notizia della sua scomparsa ha prodotto una dolorosa sorpresa. Era giovane ancora, la buona Catin, aveva solo 44 anni ed era da tutti amata per la sua bontà, per il suo carattere per le sue virtù. Sposa e madre esemplare non visse che per la famiglia, non conobbe che il dovere. Chi si fermava al «Nevea» aveva imparato a conoscere questa buona signora e non c'è persona che, conosciutala, sinceramente non la compianga.

Ai parenti tutti le nostre vivissime condoglianze.

MORTEGLIANO

Il successo della «P. Zorutti»

11. Riuscitissimo spettacolo quello offertoci ieri sera al Teatro Nazionale dalla «P. Zorutti-T. Ciconi».

Con il forte e difficile dramma «La legge del silenzio» la brava compagnia udinese ha dato una esatta misura del suo valore. Gli applausi non potevano mancare, e non mancarono, Nutriti ed insistenti. Ci piace ricordare fra gli altri, la signorina T. Nadalet, C. Baccanti, A. Fabris e Marco Ganis, interpreti sicuri ed efficaci. Con «Un true di gnove date» farsa friulana in un atto, la signorina Elena Nadalet, ottenne un bel successo per la perfetta conoscenza ed interpretazione della propria parte e per l'ottima scena; ottimamente tutti gli altri. Benissimo la signorina Dea Casasola.

Assisteva folto ed attento pubblico. La recita ha lasciato in tutti il desiderio che questa brava compagnia ritorni fra noi, a farci trascorrere un'altra bella serata.

CORDOVADO

La consegna delle tessere ai fascisti

Col rito austero voluto dalla fede fascista, ha ieri avuto luogo in forma pubblica, nel cortile dell'Asilo Cecchini, la consegna delle tessere del Partito per l'anno 1927 agli iscritti della Sezione.

Oltre ai fascisti, balilla, avanguardisti, sindacato coloni, fascio femminile e piccole italiane, erano intervenute con le proprie bandiere le rappresentanze della Sezione Combattenti e Mutilati, Madri e Vedove, scuole col corpo insegnante, Società Filarmonica, Società Operaia e numerosa popolazione; prestavano servizio d'onore gli allievi del Corso Premilitare. Il Segretario Politico della Sezione rag. Giuseppe Zigotti prima di procedere alla consegna delle nuove tessere celebra in una rapida sintesi l'VIII. Annuale della fondazione dei Fasci Italiani di Combattimento: ricorda l'immediato dopoguerra il succedersi dei governi imbelli e rinunciatari l'ostilità delle masse tradite ed ingannate dai rossi santoni predicanti il verbo falso d'un falso idolo asiatico; e la passeggiata di Wilson.

Fascisti! Oggi al Duce alla causa della Rivoluzione Fascista dobbiamo rinnovare il nostro giuramento di cieca assoluta obbedienza! Dobbiamo rinnovare quel giuramento che parecchi di noi han già fatto alla presenza stessa del Duce in Udine il XX settembre 1922, vigilia della Rivoluzione Fascista, quel giuramento che le vecchie, indomite «Saette» prestarono sul corpo sanguinante ed ancora caldo del martire giovinetto Edgardo Beltrame, caduto a pochi passi da noi nella tragica imboscata di Castions di Strada!

I premilitari presentano le armi, la musica intona «Giovinezza»! Un brivido d'intensa commozione passa nei presenti quando il Segretario Politico fa l'appello dei morti fascisti!

Giurano i membri del Direttorio; ad uno ad uno i fascisti poi si presentano, il braccio levato nel saluto romano, pronunciano la parola «Giuro» e ricevono la nuova tessera!

La cerimonia è finita. Si forma il corteo che percorre le vie del paese al suono degli inni della rivoluzione.

REANA DEL ROIALE

Per l'acqua potabile a Reanuzza

Riceviamo la seguente diretta al Podestà del Comune:

Da illo tempore noi frazionisti di Reanuzza insistemmo con replicate istanze presso il Consiglio Comunale, buon'anima, per aver acqua potabile per derivazione dell'acquedotto. Ma promesse in monte, e poi tutto andò a finire in una bolla di sapone.

Per dire il vero, noi usufruiamo dell'acqua (antigienica) di un pozzo che disgraziatamente dista troppo dal borgo, pozzo che è fornito di pompa. Ma, ahi! che pompa. Si rompe sempre e non va bene mai. Spesso nella stagione bacologica, o nel corso di una siccità, ci fu gioco forza di venire a provvederci del prezioso elemento fino al capoluogo, o perchè la pompa non funzionava, o perchè il pozzo difettava di acqua.

Lasciamo che noi abbiamo la minore comodità di comunicazione con Reana per la nostra distanza. Nessuno è colpa se noi siamo a torto senza luce. Ma non possiamo tollerare di essere, si può quasi dire, senza acqua. Siamo fidenti nella di Lei oculata prevvegenza e attendiamo che s'interessi senza dilazione, dei nostri bisogni.

I frazionisti di Reanuzza.

CAMINO DI CODROIPO

Esami al Corso di Agraria

Ebbero luogo martedì 5 p. v. gli esami al corso di insegnamento professionale per giovani contadini, tenuto per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura durante lo inverno passato.

La Commissione esaminatrice, composta dal podestà dott. G. Batta Giavedoni, dal dott. Piero Zanettini direttore della Cattedra di S. Vito al Tagliamento e dal maestro agrario Alessandro Boletti, ha constatato gli utili risultati dell'insegnamento ed ha formulato la seguente graduatoria dei candidati:

Zorzini Gius. di Enrico — Peressini Gius. di Dom. — Gasparini Giordano fu G. Gius. — Frappa G. Gius. di Luigi — Peresson Edoardo di Eugenio — Sbaiz Francesco di Gius. — Liani Silvio di Sebast. — Benvenuto Redenzio di Alessandro — Frappa Ant. di Giov. — Moletta Fulvio fu Pio — Pauluzzi Zelindo fu Valentino — Peresson Valentino di Luigi — Zamparini Edoardo fu Fr. — Zanin Alfredo di Bernardo — Zanin Gelindo di Benedetto — Bortolussi Andrea di Angelico — Liani Luigi di Sebastiano; Lenarduzzi Alfonso di Gius. — Bortolussi Nicola di Angelico — Danelon Augusto di Gius. — Finos Luigi di Davide — Finos Mario fu Dom.

Agli migliori sarà prossimamente distribuito il diploma di profitto accompagnato da un piccolo regalo, consistente in un libro di agraria e un oggetto di uso agricolo. Agli orfani di guerra, il Patronato friulano assegnerà anche un premio in denaro.

CRONACA CITTADINA

Le alunne del Reale Collegio Uccellis al Monte Santo

Eravamo, fra interne ed esterne, ottantasette alunne. Ci accompagnavano la nostra Direttrice dott. Tullia Bazzi e parecchie Insegnanti. Siamo partite da Udine alle 6.55 e giungemmo a Plava alle 9.15.

Guidate dal colonnello Rubbazzer, con alto spirito di devozione di Patria, abbiamo iniziata la salita: tutti quei colli, tutti quei monti furono campi di battaglia, sono sacri al cuore d'ogni italiano. Ancora il loro aspetto, dopo dieci anni, ci mostra i segni delle accanite lotte quivi combattute.

Si vedono camminamenti e caverne; si trovano ancora schegge, bombe, baionette... Il colonnello Rubbazzer è un'ottima guida, che aggiunge alla conoscenza perfetta dei luoghi anche quella dei fatti storici svoltisi in questa zona. Giriamo intorno al monte Kuk, e senza toccarne la vetta (m. 524), percorriamo il Monte Vodice.

Verso la fine del maggio 1917 il corrispondente di guerra della «Neue Freie Presse» scriveva che «il Vodice era la tomba di intere brigate austriache, le quali inutilmente tentarono di riconquistarlo». Alla sella fra il M. Vodice e il M. Santo infatti, lungo la camionabile di guerra, sta inciso nella roccia

Il XXIV Agosto 1917
Duce
Il Colonnello Camagne
il 43. Fanteria
di qui piombava
sul nemico in fuga.

Dal M. Vodice, con nuova lena si attacca l'ultima salita: il versante nord del M. Santo. Qui ci vengono incontro il signor Presidente co. Gino di Caporiacco, il co. Enrico del Torso, il dott. Paolo Marzuttini, il cav. colonnello A. Leorini, segretario del Collegio. Raggiunta la cima (m. 682) si fa merenda all'ombra della basilica in costruzione.

Dallo spiazzo davanti e dai lati si gode una vista grandiosa. La valle dell'Isonzo stretta e profonda tra il M. S. Martino e il Sabotino, si allarga sotto Salcano, e, attraversata Gorizia, si protende nella fertile pianura; sorgono intorno gli storici monti del S. Gabriele, del Sabotino, del Korada, l'altipiano della Bainsizza e più lontana si scorge la selva di Ternova.

I Cimiteri di guerra di Plava, di Gargaro, di Dresenza parlano alla nostra mente di tutti gli eroismi, di tutti i sacrifici compiuti per la gloria e la grandezza della Patria e sentimenti di profonda commozione, di riconoscenza, di pietà e di orgoglio sgorgano dai nostri cuori.

Entriamo nella Basilica del M. Santo. La breve funzione con benedizione e le poche appropriate parole del Padre che interpreta i sentimenti dell'animo nostro addolciscono ed insieme esaltano le emozioni già sorte.

Alle 16, si discende dal M. Santo, e, per Salcano, si raggiunge Gorizia. Qui il sig. Presidente, con squisito pensiero, fa portare fiori al Cimitero degli Eroi dalle alunne del Corso Superiore.

Ad ore 19.10 partenza da Gorizia, e ad ore 19.55 siamo di nuovo a Udine.

Indimenticabile giornata!

Albina Zurchi
alunna della III classe, Corso Magistrale Superiore

Commemorazione di Massimo Notari al R. Istituto Tecnico

(P. F.) Nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico, alla presenza dei professori e degli alunni, venne commemorato l'anniversario della morte di Massimo Notari. Il Preside prof. Setti spiegò lo scopo della cerimonia invitando gli alunni a ricordare il nome di Massimo Notari come fulgido esempio di virtù suprema. Indi dette la parola al dott. avv. Morvidi, insegnante di Diritto, il quale ricordò con una orazione smagliante di fede e di patriottismo la figura del martire scomparso. L'oratore disse delle disposizioni date da P. E. Fedele perchè nella Scuola venga dispensato il «Libro dello Studente» dove sono raccolti i pensieri scritti dall'eroe. La morte di Massimo Notari, dice l'oratore, è stata una grave perdita per il nostro popolo; egli fu centro di attrazione nella società e per la società, piccola ma luminosissima stella, che ha dato esempio di vita agli inerti, egli fu il maestro e lo scolaro semplice, naturale, spontaneo nel pensiero e nel sentimento, da tutti riceveva insegnamento, a tutti poteva insegnare. Il giovane gigante viveva per lo studio con trasporto, con passione, egli era lo studente dinamico, entusiasta, rinnovatore e disciplinato. A 17 anni fonda il giornale «Fiamma Verde» degli studenti Medi, presiede il 1 Convegno dell'Ass. Studentesca Italiana incitando i giovani a lavorare con energia per l'onore della famiglia e della Patria. Il prof. Morvidi rievoca le ore più belle vissute dal martire e legge le lettere piene di sentimento ch'egli scriveva alla mamma sua che tanto adorava. L'oratore si addentra nella propaganda sulla stampa, in cui il giovane martire applicava tutte le sue energie improntando i suoi scritti in una esaltazione della morale e in pari tempo inculcando negli animi la purezza della nostra stirpe vincolo glorioso di una essenza divina. E' Massimo Notari il bambino poeta, più gentile, più poeta dei grandi eruditi ricordiamolo! Esso è veramente martire perchè ha saputo consacrare l'esistenza per un'idea tener fede ad essa, morire con essa. Voi studenti — esclama l'oratore — dalla scuola e per la scuola, che nella vita è tempio massimo di civiltà e di progresso dove si sviluppano tutte le bontà, e si umiliano tutte le prepotenze, con la superba visione del martire fate vostri questi santi concetti che vi renderanno superbamente degni dell'Italia Nuova.

La fine della commemorazione fu coronata da infiniti applausi, e lasciò in tutti i presenti un senso di ammirazione per il grande scomparso, le cui doti sono state così degnamente esaltate dal prof. Morvidi.

L'assemblea della Società Alpina Friulana

L'on. Leicht nominato presidente

Ieri sera, nella sede sociale, seguiva l'assemblea della Società Alpina Friulana riuscita nonostante il maltempo, molto numerosa.

Il vice presidente cav. Rubbazzer ha fatto una dettagliata relazione su tutta l'attività svolta dalla Società, relazione che l'assemblea approva con caldo plauso alla presidenza. Viene quindi approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

I soci della Società Alpina Friulana, oggi 11 aprile 1927 per la prima volta riuniti in assemblea ordinaria dopo il doloroso decesso dello illustre ed amato presidente, deliberano:

a) che il di Lui nome venga iscritto nell'albo dei Soci Onorari;

b) che la somma raccolta per onoranze alla di Lui memoria venga destinata all'ampliamento del Ricovero Marinelli;

c) che l'attuale titolo del detto Ricovero venga sostituito con quello di «Ricovero Giovanni ed Olinto Marinelli» che racchiude in una unica denominazione il ricordo della feconda opera cinquantennale di propaganda alpinistica e di illustrazione della piccola patria, svolta nel seno della Società Alpina Friulana dai suoi due primi presidenti.

Le nomine

Viene quindi approvata la relazione dei sindaci, e senza discussione il bilancio 1925, 1926 e quello preventivo 1927.

Passati poi alla nomina delle cariche, all'unanimità viene eletto a presidente l'on. Pier Sylverio Leicht; a consiglieri: Bonanni Luigi; Camavitto Ugo; Cecchini Luigi; Mariutti Eugenio; Nasci colonn. Gabriele; Pico Emilio; Rubbazzer Italico; Spinotti Riccardo; Martina Elio. A revisori: Scoccimarro Maurizio; Omet Ugo; Zanini Lodovico.

La propaganda dell'ente Nazionale Serico

Nei giorni 3 e 4 aprile sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico hanno avuto luogo «Giornate sericole» a Remedello (Prov. di Brescia), a Bergamo ed a Verona.

Ovunque, e per l'affluenza del pubblico intervenuto, e per la importanza e la qualità degli argomenti competentemente trattati e discussi, queste adunate sono riuscite una dimostrazione della loro pratica utilità e del largo e ognora crescente consenso e favore con cui è seguita l'opera svolta con istancabile attività dell'Ente Nazionale Serico.

Particolare importanza ebbe l'adunanza di Verona, riuscita veramente imponente. Vi parteciparono le autorità e notabilità cittadine ed un largo stuolo di tecnici e di agricoltori non soltanto della Zona, ma anche di diverse provincie Emiliane e Lombarde.

Erano inoltre presenti i direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Verona, Trento, Belluno, Mantova, Brescia, Modena e Bologna.

I temi trattati con molta competenza dai vari relatori ebbero tutto l'interessamento dell'affollato uditorio che dimostrò a più riprese la propria viva approvazione a quest'opera di valorizzazione del problema serico Nazionale.

UNIVERSITA' POPOLARE

«LA TRIPOLITANIA E LA SUA VALORIZZAZIONE»

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'egregio cav. Alfredo Alemanni, delegato del Tesoro di Gorizia per i danni di guerra nella Venezia Giulia, terrà un'interessantissima conferenza di propaganda Nazionale sul tema: «La Tripolitania e la sua valorizzazione».

La conferenza sarà illustrata da numerose diapositive eseguite in Tripolitania, nel tempo della residenza a Homs, ove il conferenziere era cassiere militare di Armata e capitano della guerra Italo-Turca.

Sappiamo inoltre che il Ministero delle Colonie, Ufficio Propaganda, ha interessato il sig. Prefetto di Udine a voler prestare al detto funzionario, tutti quegli aiuti che potranno occorrergli per produrre in atto la sua iniziativa.

Tale conferenza fu già tenuta a Firenze alla Precoltura, alle Università Popolari di Gorizia, Pola, Fiume, e ci auguriamo che anche il pubblico udinese accorra numeroso ad udire la dotta ed efficace parola del cav. Alemanni, data la fama di ottimo conferenziere che lo precorre.

L'ingresso è libero.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(10-11 aprile 1927)

Nati vivi: maschi 4 femmine 2.

Pubblicazioni matrimonio: Ettore Del Zotto ferrov. Lucia Del Gobbo casal. — Ing. Gius. Zavadini Iside Zacchi-Palazzi agiata — Lino Tosaratti bracciante Elisabetta Cannone operaia.

Morti: Luigi Scarol fu Giov. a. 52 bracciante — Ida Monaco Molinaro di Adolfo a. 31 casal. — Massimiliano Nascivera fu Giacinto a. 75 bracciante — Gioseffa Giusto ved. Tondolo fu Ant. a. 81 casal. — Caterina Fabris ved. Fabris fu Luigi a. 87 casal.

Ancora sulla assemblea della Società Operaia

Abbiamo pubblicato ieri della assemblea della Società Operaia seguita domenica, sotto la presidenza del sig. Giuseppe Chiesa.

Diamo ora altri particolari sulla importante adunanza.

Il Presidente accennando ai soci benemeriti così dice:

Un ringraziamento dobbiamo fare ai soci Segretari onorari sigg. Francesco Fusari e Ernesto Seitz, i quali con la loro opera disinteressata a vantaggio della Società per tutto l'anno 1926 ci fecero risparmiare un bel gruzzolo di denaro. Il Vostro Consiglio ha stabilito di sostituire al sig. Fusari la medaglia d'argento donato con una medaglia d'oro duratura, come duratura sarà per lui la riconoscenza della Società. Il signor Seitz il Vostro consiglio l'ha nominato Segretario effettivo e siamo certi che Voi tutti plaudirete a questa scelta, che migliore non poteva essere conoscendo Voi tutti la fede, e la abnegazione dello stesso per la Società Operaia, e qui lo solo e a onore ho voluto segnalarlo nel giorno della nostra festa.

Passato in votazione il bilancio consuntivo e preventivo, viene votato a unanimità con plauso alla direzione.

Desiderata della Società

Il presidente dice di essersi recato dal comm. Calligaris a portare a nome della Società i seguenti desiderata.

Che l'on. R. Commissario ottenga dal Ministero che la Società Operaia di M. S. abbia un proprio rappresentante nel consiglio della scuola.

Che nella targa in pietra all'ingresso della Scuola sia detto che la Società Operaia è stata la fondatrice.

Il presidente dice di aver trovato pieno assentimento nel R. Commissario e anzi essendo presente gli dà la parola.

Si alza a parlare il comm. Calligaris il quale conferma la sua piena approvazione alle domande che gli stanno molto a cuore e che ha a cuore il Sodalizio della Società Operaia che oltre essere fondatore ha anche designato lui a quel posto.

Al primo punto spiega con serie argomentazioni che ciò dipende dal Ministero e che ora non esiste consiglio e quando questo fosse attuato non mancherà di far sì che il voto della Società sia esaudito. Al secondo punto dice che è cosa per se stessa fatta non attendendo che ordini dal Ministero per sapere chi verrà a inaugurare la scuola cerimonia che seguirà il 24 maggio.

Con alata parola parla dell'importanza della scuola, delle spese dell'insegnamento e dice che essa abbraccerà e sarà la scuola governativa dell'intera regione.

Le parole chiare del comm. Calligaris sono state ascoltate con piacere dai presenti e ripetutamente applaudite.

Viene messo in votazione per la seconda volta lo svincolo del libretto N. 5965, e viene approvato dalla numerosa assemblea a unanimità il seguente

ORDINE DEL GIORNO

L'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci, regolarmente convocata, a mente degli art. 25, 26 e 45 dello Statuto Sociale, nel giorno di domenica 10 aprile 1927, su proposta della Direzione e del Consiglio della Società stessa.

DELIBERA

di revocare la propria precedente deliberazione del 6 dicembre 1913 e di rendere libero da ogni vincolo il libretto N. 5965 per lire 27.030.26 presso la Spett. Cassa di Risparmio di Udine. Da mandato alla Direzione della Società di eseguire le operazioni di prelevamento e di estinguere il debito contratto con la Spet. Banca Cooperativa Udinese.

Gite sociali

Il presidente propone che si facciano due gite sociali quest'anno — la prima ai primi di giugno — ai campi di Battaglia.

E' un dovere della Società rendere onore ai nostri fratelli caduti per riservare a noi una Patria — fatta più grande.

Potranno far parte anche amici dei soci presentati dai soci, e anche signore purchè accompagnate. Le signore soci possono venire anche sole. La spesa sarà limitata e sarà formato un Comitato per la buona riuscita della gita. I soci saranno avvertiti a mezzo della stampa.

La seconda gita sarà fatta nel 61.o anniversario quindi in settembre, la località sarà fissata nel giorno della prima gita.

Varie

Il nostro socio Sante De Pauli ci ha versato le L. 200 spettantegli per sussidio malattia per essere dati fra 10 soci dei più poveri. L'abbiamo fatto e lo ringraziamo di cuore.

Università Popolare

Il prof. cav. Enrico Morpurgo ci ha dichiarato di essere contento di poter fare delle conferenze e lezioni alla nostra sede popolare. Domandiamo anzi che ci indichiamo quello che vogliamo per temi. Egli sarebbe ben lieto che i soci e tutti gli operai in special modo frequentassero le lezioni.

Formerò un gruppo di 5 Soci i quali coordineranno e si accorderanno con la Direzione dell'Università Popolare, però io Vi domando: Quanti frequenterete le conferenze?

Il presidente chiudendo l'assemblea dice: mi è caro ripetervi «un solo brano di quanto ho letto a Sacile perchè rispecchia la nostra Società. Noi dobbiamo essere orgogliosi di appartenere a questa Società di M. S. perchè con ciò diamo prova di apprezzare e di praticare le virtù Sociali della Previdenza e dimostriamo di essere cittadini giudiziosi, che sanno di dovere assestarsi i benefici che ri traggono dalla Società nei casi di malattia. Il piccolo contributo che noi paghiamo alla Società ci abitua all'economia fonte di benessere e noi non subiremo la mortificazione di mandare le nostre donne a domandare aiuti quando fossimo ammalati agli Istituti di Carità che generalmente poi danno un sussidio irrisorio.

Un senso di tranquillità regna o Soci nelle nostre famiglie, perchè le nostre mogli e i nostri figli sanno che in caso di malattia abbiamo diritto all'aiuto della nostra Società: anzi gli operai previdenti assicurano la moglie e i figli e noi ne abbiamo parecchi. Un giorno ho incontrato il Socio sig. Luigi Piano controllore del tram il quale mi disse: Voglio premiare mio figlio che ha fatto molto bene alla scuola. — Che premio darai? — Lo inscriverò Socio della Società Operaia. — Bravo dissi: questo si chiama valorizzare stimare la Società e questo dovete fare tutti Voi Soci e come Vi ho detto nella relazione V'impegno tutti a portarmi Soci.

La vaccinazione obbligatoria dei bambini

Dal 19 al 30 aprile corr. verranno praticate le vaccinazioni e rivaccinazioni ordinarie di primavera dei bambini ricordando gli interessati che la vaccinazione è obbligatoria all'8.o anno di età e che nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione e di beneficenza, qualunque carattere esse abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, ed opifici industriali di qualunque natura, se avendo oltrepassato l'8.o anno di età non presenti un certificato autentico dell'autorità comunale di avere subita la rivaccinazione.

Le vaccinazioni si praticheranno all'Ambulatorio Comunale: dal dott. cav. G. Cesare (Piazza XX Settembre, 10) medico del I.o Riparto Interno dalle ore 13.30 alle 14.30; dal dott. cav. O. Luzzatto (Via P. Sarpi, 18) del II.o Riparto Interno dalle ore 15 alle 16; dal dott. R. Ferrario (Via Gemona, 13) del III.o Riparto Interno dalle ore 14; dal dott. I. Grasso Biondi (Via del Sale 11) del IV.o Riparto Esterno dalle ore 15 solo nei giorni di martedì, giovedì sabato; dal dott. A. Simonetti (Via Gemona, 4) del V.o Riparto Esterno dalle ore 10 nei giorni di martedì, giovedì sabato; dal dott. P. Manzuttini (Via Paolo Sarpi, 24) del VI.o Riparto Esterno dalle ore 11 martedì, giovedì, sabato; dal dott. V. Vidal (Via Ippolito Nievo, 20) del VII.o Riparto Esterno dalle ore 9 martedì, mercoledì, giovedì venerdì.

LE UDIENZE ALL'INTENDENZA DI FINANZA

La R. Intendenza di Finanza comunica che il pubblico è ammesso alle udienze presso i varii reparti, sia dei servizi di Istituto che di quelli dei danni di guerra soltanto dalle ore 11 alle 12 di giorno, tranne i festivi.

Sindacato provinciale dei Casari

NOMINA DEL DIRETTORIO

Il Segretario Provinciale del Sindacato Casari, sig. Armando Delendi, ha chiamato a collaborare con lui nelle funzioni del Sindacato i casari signori: Mauro Attilio di Arba, Polentarutti Ferruccio di Sequals, Zanitti Giuseppe di Travesio, Tilatti Antonio di Prepotto - Albana, Carnera Fortunato Pozzuolo, Chiarvesio Luigi di Fagagna (Borgo Paludo), Temporale Ciro di Conegliano, Angelo Ortis di Banaria Arsa, Antonio Casarsa, Basso Guglielmo di Martignacco. Il numero dei casari chiamati a far parte del Direttorio potrà essere ancora allargato man mano che si presenterà il bisogno.

L'insediamento del Direttorio seguirà oggi, martedì, alle ore 14, in una sala della Federazione Friulana dei Sindacati Fascisti, Via Prefettura 10.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

ORFANE DI VIA RIVIS. — Nel quarto anniversario della morte dello zio Luigi: Luigia Adami e Tosca di Guido 10 — di Gemma di Lenardo: Augusto Bosero 10 — di Andrea Del Maschio: Augusto Bosero 10.

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel quarto anniversario della morte dello zio Luigi: Pietro Adami di Guido 10.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Giuditta Venturini ved. Visentini: Girolamo Danotti 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte Giuditta Venturini ved. Visentini: Sottocorona rag. Roberto 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giuditta Venturini ved. Visentini: Piva rag. Federico 10; rag. Gino Guardiero 5.

VOCI DEL PUBBLICO

La festa agli alberi

Sul monte dei Bovi di Cividale, il giorno 3 aprile, si è celebrata la Festa degli Alberi, sul Viale Duodo a luoghi vicini a Udine, si ha invece celebrata la «Festa agli Alberi».

Le disgraziatissime piante del viale Duodo sono state potate in un modo così orrendo che alcune di esse verso il centro del viale, sono ridotte al solo tronco. Non ho mai veduto ad assassinare gli alberi così. Io mi auguro che l'opera non continui lungo i nostri magnifici viali. Udine ha bisogno di verde, di ombra, non di tronchi mutilati. Non vi pare?

ARTE e TEATRI

" Il certificato penale „ di G. Monaldi

In questo dramma, pur attraverso momenti di grande tragicità commisti a un andamento talora sentimentale, il Monaldi si è rivelato un vero e proprio cultore del teatro a sfondo sociale, sfondo di cruda quotidiana realtà: con intramezzata in più luoghi della gran oleografia.

Dico mi è parso, perchè una rondine non fa primavera: ma è certo che il dramma iersera apprezzato è tutto fedele alle teorie del realismo e del naturalismo, seguace affezionato delle concezioni di Dumas figlio.

E' insomma un lavoro a tesi, lavoro dialettico, lavoro arieggiante alla Marguerite: così che intendo attribuire all'autore la qualità di essere più moralista che poeta.

L'autore vuole insegnare rappresentando, vuole combattere le sue battaglie in nome dei diritti sani della vita sempre diversa e sempre rinnovellantesi, si erige a giustiziere delle false concezioni della Società e innalza il suo inno di bellezza in nome della luminosa fiamma della coscienza.

Sono cose stantie, voi direte, cose che non si sentono: eppur iersera il Monaldi ha potuto strappare l'applauso caloroso. Il che vuol dire che il lavoro è ben costruito, con un primo atto in cui ci si presenta molto bene l'ambiente, con delle battute sane e graziose che insaporano sovente i dialogo, quando questo non assurge ad alta drammaticità, per lo sfogo di stati d'animo rivelantisi veramente interessanti e di ottimo gusto scenico.

Ma, e abbia pazienza il Monaldi se glielo dico, tutto il dramma, pur presentato in ambiente ultra-artistico (figuratevi, l'azione nelle sede della Alhambra film, sede di arte muta «arte» per modo di dire) offre la sensazione di un lavoro troppo artefatto troppo meccanico, quindi esclude ogni vissuta verità e allontana la credibilità: sfrondi, sfrondi, tagli, unifichi i due drammi che si effettuano paralleli e vedrà quanta vita acquisterà il suo pur sempre buon lavoro.

L'aderenza alla tesi è troppo viva nei personaggi, specie in quel miserando Pierone, malvivente e sventurato nel contempo, per cui gli ondeggiamenti, e sfumature, le perplessità, i vani albori di sì e no di cui è intessuta la nostra «mirabile» vita, esulano dall'assieme e restano senza efficacia.

Ma, dicevo, brividi di fiamme e di respiri affannosi percorrono con una nostalgica sinfonia le varie scene dell'azione, e ciò è sufficente a far piacere un lavoro e a dar la dimostrazione di quanta potenza sia dotato l'ingegno dell'autore.

Concludendo, realismo acuto, pungente, secco, in sordina o in penombre: ma che non manca di mostrarti il naufragio degli ideali umani.

Pierone, malvivente condannato già per 17 reati di sangue, ha confidato al barone Mario Levi, direttore dell'Alhambra film, che ucciderà il comm. Comasco, altro direttore di film, perchè gli ha sedotto la moglie durante la galera. Per circostanze fatali l'Alhambra film fallisce, il Comasco prende su di sè l'azienda, che diverrà più potente, ma, in un momento di generosità, il Levi confida al collega la minaccia che gli incombe, ma senza far nomi. Il Comasco crede subito ad un ricatto, pensa che il Levi abbia un sicario e lo denuncia: e la generosità del Levi sarebbe finita ben male — poichè la polizia sa che a 17 anni aveva avuto una condanna che gli aveva sporcato il certificato penale, condanna che l'insegue e lo persegue tutta la vita riabilitata col lavoro e col sacrificio — se per uno spirito di altruismo, alla notizia dell'uccisione del Comasco, Pietrone stesso non si fosse offerto alle manette.

Altrimenti che sarebbe successo? Certo, certissimo, per quell'antichissima condanna, l'imputato d'omicidio sarebbe stato il Levi!

Dramma, come dissi, a tesi: ma in esso il Monaldi ha saputo trasfondere tanto entusiasmo, tanta finezza, dipingendo così bene l'ambiente, che la figura del galeotto domina la scena, impregna l'aria d'un senso di terrore e di brivido.

Ottima l'esecuzione, specie per parte del Monaldi stesso, chiamato numerose volte alla ribalta; applauditi pure il Pierozzi, il Tomassini, il Salvi: la Baltiferri in una meschina parte ha dato prova della sua grazia.

Per cui, nonostante le varie pecche del lavoro, saremmo grati al Monaldi se ce lo facesse riudire, onde maggior pubblico lo possa apprezzare.

Stassera serata d'onore della Baltiferri, con «L'ultimo lord» di Ugo Falena.

E. Fabbrovich

«IL QUARANTEVOT» AL SOCIALE

Abbiamo dato notizia della prossima recita della brava Compagnia Dialettale Cividalese, al Teatro Sociale, con «*Il Quarantevot*», il nuovissimo lavoro dell'avv. Giuseppe Marioni che il nostro giornale offre in appendice ai lettori.

La rappresentazione seguirà la sera del 22 corrente (anzichè del 19, come erasi annunziato in primo tempo) e richiamerà certo numeroso pubblico.

Il nome dell'autore e la rinomanza della Compagnia Cividalese, sono incentivi sicuri di successo.

Revisione nella zona montana

La Commissione Zootecnica ha poi stabilito una revisione supplementare dei tori nella zona montana del Mandamento di Tarcento.

Le visite seguiranno il 13 aprile a Ciseris, Vedronza, Lusevera, Monteaperta, De Bellis, Platischis, Campo Bonis, Taipana e nimis.

Fervono i preparativi per la Fiera Pasquale

Sotto la Loggia Municipale sono terminati i lavori per l'erezione della grande impalcatura che dovrà accogliere i 20 mila doni della tradizionale Fiera Pasquale di beneficenza. Ora, gli incaricati cominciano a disporre un'infinità di cose belle. Il solerte comitato prosegue nei preparativi con ritmo crescente, e da oggi riceve le offerte nelle scale della Loggia, in piazza Vittorio Emanuele.

Nelle vetrine dei principali negozi del centro sono stati esposti i più cospicui doni, veramente ricchi e di buon gusto, si che attirano l'attenzione e suscitano l'ammirato desiderio della cittadinanza.

Il Comitato ha disposto perchè fra i regali della Pesca figuri un magnifico salotto, il quale sarà domani esposto al pubblico.

I doni per la Pesca di beneficenza

Ecco un altro elenco di doni pervenuti al Comitato per la fiera pasquale di beneficenza:

Amministrazione Prov. del Friuli, grande astuccio con lampada e servizio da scrivania in argento; Ditta E. Lugatti, una penna stilografica d'oro; Maria Della Martina, tavolino da lavoro in vimini; Ditta M. Sommariva, 100 buoni per 1 gelato; Giuseppina Feruglio, vaso e piatto in terracotta; Feruglio avv. Angelo, porta contorni in cristallo e alpacca; Fabbri prof. Carlo, astuccio con servizio per caffè; R. Liceo Scientifico, grande portafiori con gruppo artistico; Farmacia Mangarotti, specchio molato; co. Emma Rubini Marcotti, 30 pezzi musicali; Superiora Orfanotrofio S. V. De Paoli, 1 paio scarpette chinesi 1 vaso chinese; Tonizzo Rodolfo, 2 fanali per bicicletta e 2 bottiglie vernice; Cossio Enrico, 2 bottiglie vino; Variolo Angelo, astuccio con posate per bambino; Lazzari Carulli Teresa 2 vasi portafiori; co. Angiola Maria del Torso, cofanetto antico portagioie; Tina e Maurizio Scoccimaro, orologio con statuetta; Ditta E. Passero, 30 carte geografiche; Giuseppe Bonanni, 6 bomboniere argentate; Camilla Pecile Keckler, servizio in bronzo stile antico per scrivania; Angiola Denti di Pirano, vasoio in vetro di Burano; Antonietta e Camillo Malignani, servizio in cristallo colorato per gelati; Asilo Immacolata, 2 cestini e 1 portagiornali; Ditta Reccardini e Piccinini, 8 giubboncini «Valencienne»; Margherita Cocceani Franchi, astuccio con servizio da lavoro; gr. uff. co. Gino di Caporiacco, grande vassoio in vetro di Burano; co. M. Frangipane Capsoni Rinoldi, nata Marcotti, statuetta; gr. uff. dott. D. Rubini e consorte, acquerello «Pace sul Lago» del prof. Coghit; Maria Volpi Ghirardini Feruglio, grande cuscino ricamato; Morelli Antonio, 30 buoni per 1 bicchiere di vino; Marcuzzi Silvio, 3 paia scarpe; G. B. Storti, 500 pacchetti pastina glutinata; Bianca Cantoni Orter, 2 piatti decorati.

Elenco offerte

Al Comitato sono poi pervenute le seguenti offerte:

Banca d'Italia Udine, L. 1000, Dina Comessatti 100, dott. cav. uff. Giuseppe e Francesca Nimis 50, Pietro Comessatti 25, Giuseppina Novacco 10, Famiglia Carlini Antonio 50, Famiglia Caracci 100, Ditta F.lli Fischietto 25, Fischietto Giuseppina 20, Fischietto Morelli Cosima 20, Rizzani Toso Caterina e figli 100, Alba Marcolli Cernazzai 50, prof. dott. Giuseppe Calligaris 50, N. D. Margherita Parenti 50, coniugi Renier 50, cav. Antonio Brusconi 20, rev. mons. Pietro Dell'Oste 25, Pannato Caterina 50, Laura Marzuttini 40, Perosa Cucchini Maria 20, Perosa comm. Ermenegildo 10, Perosa rag. Riccardo 10, Giuseppe Zuccheri 50, on. Biavaschi 10, Maria Bruni Vio 50, Impresa Tonini e figlio 50, cav. Giuseppe Micoli 10, co. Mary e Giuliano di Caporiacco 50, Famiglia Ronchis 50, Della Colletta Del Favero Clementina 25, Carlini Bernardino 10 Carolina e dott. Gino Murero 50, Romolo Tonini 30, fam. Marchesini Sebastiano 20, Palmira de Poloni Ricci 10, rag. Monticco Mario 20, famiglia Camillo Pagani 50, rag. Rassatti 10, Feruglio dott. Domenico 25, Gardi dott. Antonio 25, Erardo Battistella 30, De Ponte rag. Romualdo 50.

L'ultima del "Mistero della Passione" al Ricreatorio Festivo Udinese

Con un magnifico teatro domenica in mattinata al Ricreatorio Festivo Udinese si ebbe l'ultima replica del «Mistero della Passione».

L'esito confermò il successo riportato nelle precedenti esecuzioni.

Vivissimi applausi si ebbero tanto a scena aperta come ad ogni visione dei suggestivi quadri allegorici.

Anche la parte musicale filò ancora una volta, ottimamente per merito del bravo maestro Luigi Garzoni e degli esecutori tutti, preziosi, ottimi elementi che gentilmente si prestarono con la loro squisita arte al maggior successo del dramma sacro.

Un vivissimo plauso vada ai P.P. Stimatini; particolare all'ideatore del riuscitissimo spettacolo don Alcesto Sbrogavino; un plauso pure a tutti i giovani che cooperarono per la maggior riuscita di un avvenimento d'arte, che onora altamente l'Istituzione cui fanno parte, la quale, ne siamo certi, preparerà ancora di così altri simili spettacoli di alta elevazione spirituale e morale.

Il suicidio di un aviere

Ci scrivono da Aviano:

11. — Ieri sera il soldato aviere Matteo Potenza, della provincia di Foggia, mentre era in servizio di guardia al campo d'aviazione, si uccideva con un colpo di moschetto. Coll'autoambulanza l'infelice fu strasportato all'ospedale civile ove i medici ne constatarono la morte avvenuta in seguito a emorragia interna, causata da gravissima ferita al ventre.

Il suicida lasciò tre lettere dirette, a congiunti ed amici. Si ritiene che l'atto insano sia dovuto a dispiaceri intimi.

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Con sentenza del Tribunale venivano nominati i seguenti curatori definitivi; nel fallimento Maria Biasizzo e Luigia Bearzi il curatore provvisorio avv. Castellano; nel fallimento Ugo Vettori di Udine il curatore provvisorio rag. Assuero Della Mastra; del fallimento Bellini e Duretto i curatore provvisorio cav. rag. Ragazzoni; del fallimento Valentinuzzi il curatore provvisorio rag. Bruno Mirtillo.

FALLIMENTI

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo venne dichiarato il fallimento di Sigismondo Nascimbeni esercente forno in Tolmezzo. Venne nominato giudice delegato il cav. avv. Teodoro Guariello, e curatore provvisorio l'avv. cav. G. B. Quaglia. Prima adunanza dei creditori al 27 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 maggio, chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

— Pure con sentenza del Tribunale di Tolmezzo, veniva dichiarato il fallimento della ditta Giuseppe Strozpelli esercente forno in Tolmezzo. Veniva nominato giudice delegato l'avv. cav. Teodoro Guarroiello, curatore provvisorio avv. cav. G. B. Quaglia. Fissata la prima adunanza dei creditori al 27 aprile, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 7 maggio, la chiusura del processo di verifica al 27 stesso.

ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Con sentenza del Tribunale di Udine, il fallimento della ditta Pietro Valentinuzzi in persona di Angelina Scrosoppi ved. Valentinuzzi, è stato esteso anche ai figli Giovanni, Pietro e Rachele Valentinuzzi. Giudice delegato è stato nominato l'avv. cav. Santomaso curatore provvisorio il rag. Bruno Mirtillo.

Prima adunanza dei creditori al 25 aprile, termine per la presentazione dei titoli di credito al 4 maggio, chiusura del processo di verifica al 23 stesso.

FALLIMENTO BERNARDIS

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Lino Bernardis commerciante in mobili sul piazzale G. B. Cella.

Dalla chiara relazione del curatore provvisorio rag. Rigo è risultato che il Bernardis, il quale è fuggito in Romania, fallì già una prima volta nel 1912.

Dal bilancio potuto ricostruire dal curatore risulta un passivo di lire 42 mila circa, e un attivo di lire 12 mila: sbilancio trentamila lire. Cause del fallimento: il gran disordine del fallito, le spese eccessive e la nessuna competenza in fatto di commerci.

PREZZI DEI GENERI ALL'INGROSSO E AL MINUTO

Situazione pressochè stazionaria nei prezzi dei generi alimentari all'ingrosso e al minuto. Il listino formulato dalla commissione della Camera di Commercio reca, infatti, nei confronti di quello della settimana precedente, lievi varianti in senso favorevole al consumatore. Le riportiamo:

Riso Camolino extra: L. 195 al quintale e 2.10 al Kg. anzichè 200 e 2.20; riso Camolino corrente: 2.05 anzichè 2.10 al Kg., rimanendo invariato il prezzo al quintale, 190; pasta alimentare tipo Napoli e Bologna: 300 e 3.35, anzichè 305 e 3.40; pasta nostrana: 275 e 3.05, anzichè 285 e 3.15; olio di seme prima marca: 720 al q. e 7.40 al litro, anzichè 740 e 7.60; id. id. seconda marca: 700 e 7.10, anzichè 720 e 7.30; formaggio latteria fresco: 950 al q. e 11 al Kg., anzichè 7.90 e 11.20; caffè Minas crudo corrente: 2200 e 24, anzichè 2220 e 24.20.

Un bigamo

Il un strano caso sta atualmene occupanlosi l'autorità giudiziaria.

Certo Agostino Colussi da Maniago nel 920, spesava a Berlino certa Anna Grammann. Alcuni anni dopo il Colussi rimpatriava, e nel 1925 a Maniago sposava una ltra donna. La Grammann che è stata abbandonata in Germania non si è fatta viva reclamare il Colussi, il quale però è stato denunciato d'ufficio per bigamia.

CADE DA UN'ARMATURA

Ieri nel pomeriggio, il muratore Pietro Rossi di Domenico d'anni 30 da Passons, mentre lavorava in via Gemona, accidentalmente cadde dall'armatura sulla quale si trovava, sul sottostante selciato.

Soccorso prontamente dai compagni di lavoro fu trasportato al Civico Ospedale ove il sanitario dott. Tomadoni gli riscontrò escoriazioni multiple, una ferita lacera alla mano sinistra e contusioni al torace.

Fu accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in 15 giorni.

L'INFORTUNIO DI UN MECCANICO

Il meccanico Arnaldo Micco d'anni 24 fu Corrado, dimorante in Via Anton Lazzaro Moro, alle dipendenze della ditta Moretti, lavorando ieri nel pomeriggio presso una macchina, riportò accidentalmente una ferita lacero-strappata alle dita medio ed anulare della mano sinistra.

All'Ospedale Civile fu medicato dal dott. Penasa che giudicò la lesione guaribile in una quindicina di giorni.

GRAVEMENTE SCOTTATO DALL'ACQUA BOLLENTE

Il piccolo Rino Calligaris d'anni 3 di Olinto da Magredis, eludendo la vigilanza dei famigliari, si avvicinò ad una caldaia d'acqua bollente, appena levata dal fuoco ch'era stata deposta a terra. Girandole intorno, chissà come, il piccino, se la rovesciò addosso rimanendo investito dal liquido agli arti inferiori ed in altre parti del corpo.

Accorsi i famigliari, provvidero a trasportarlo sollecitamente al nostro Ospedale.

Quivi il dott. Zuliani riscontrò al piccolo Rino ustioni di primo e secondo grado oltre che gli arti inferiori, al torace ed all'addome.

Fu accolto nel Pio luogo con prognosi riservata.

La revisione generale dei tori delle due razze di pianura

La Commissione Zootecnica friulana ha stabilito il programma per la revisione generale dei tori delle due razze di pianura che devono venir sottoposti alla approvazione preventiva.

Tutti coloro che posseggono tori di età superiori ai 10 mesi siano essi allevatori o tenutari di pubbliche stazioni devono richiedere la visita preventiva inviando col tramite del Comune, domanda in carta da bollo da L. 2 alla Commissione Zootecnica Friulana.

Le commissioni di visita cominceranno le riunioni il 25 aprile per terminarle il 17 maggio, visitando tutti i comuni di pianura e collina.

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Una conferenza del prof. Mazzocco

Ieri abbiamo avuto al Gabinetto di lettura, auspice l'Università Popolare fascista, una serata carducciana inebbriante. Il prof. Osvaldo Mazzocco, docente di lingua e letteratura italiane in questo Liceo Ginnasio, intrattenne per un'ora sul poeta glorioso della terza Italia e incatenò la attenzione del numerosissimo pubblico.

Non fece nè una biografia, nè uno studio critico del vate poderoso, ma elevò a lui un inno entusiastico nutrito di pensiero e di lucide vedute letterarie. Disse le ragioni delle fiere rampogne alla Patria, che al poeta pareva fiacca, illustrò i suoi alti ammonimenti con tanta potenza comunicativa interpretò i suoi concetti di civismo e sviscerò i motivi dei suoi sdegni seguiti dai fervidi bollori patriottici, che ci parve di... veder vivo e parlante lo strano scrittore di quelle ferree confessioni e battaglie e sentimmo rinnovarsi in noi l'emozione che provammo sempre alla lettura dei roventi e saettanti versi usciti da quel pietro immortale.

Il professore infiorò il suo dire colla recitazione di qualche ode del Carducci. Ci disse quel soave e suggestivo «Canto di Marzo» dove il sentimento della natura tocca il suo culmine, dov'è così evidente il paesaggio e in cui serpeggia tanta umana poesia cantante il lavoro e la sana energia, e poi ci declamò la forte ode al «Cadore» nelle cui strofe rugge il leone maremmano il suo fervore di patria che fa così attraente contrasto col canto radioso dei monti e dei campi.

L'oratore declamò i due componimenti con grande arte, ne fece sentire ogni finezza, interpretò colle abili inflessioni di voce ogni sfumatura di quegli altissimi canti così vari e complessi.

Quell'intermezzo di recitazione fu qualche cosa di luminoso che elettrizzò l'uditorio.

E le considerazioni che lo circondarono sulla grande influenza avuta dai Carducci sull'anima della sua generazione e la chiusa fosforescente, gagliardo peana all'Italia, strapparono entusiastici applausi agli spettatori che gli furono grati per l'ora deliziosa d'arte e di poesia.

A. Michelstädter.

La grande manifestazione goliardica

Ventimila partecipanti!

L'otto corr. si sono chiuse le iscrizioni al pellegrinaggio dei goliardi italiani a Santa Gorizia, al quale interverrà S. E. Turati segretario generale del Partito Nazionale Fascista accompagnato dal Direttorio in corpore. A quanto risulta dalle notizie pervenute fino a domenica, parteciperanno ventimila studenti, di oltre quaranta città d'Italia. Anche Udine vi è compresa.

S. E. l'on. Turati, sarà presente la mattina di sabato 23, ad Aiba, alla inaugurazione del monumento al suo commilitone, Roberto Lobo volontario di guerra eroicamente perito nelle acque dell'Isonzo; poi ritornerà in città per rivolgere, nella Piazza della Vittoria, un discorso agli studenti ed al popolo di Gorizia. Nel pomeriggio dello stesso giorno gli studenti visiteranno i campi di battaglia del Podgora e all'indomani il Cimitero degli invitti di Redipuglia, i campi di battaglia del Monte Sei Busi e quelli del Carso.

Il comitato esecutivo composto di Emilio Cassanego presidente, dott. Edoardo Fogar segretario generale, Luigi Bader, Terzo Orzan, Rodolfo Previch, Berto Abrile e per l'ufficio stampa Fogarini e Giuseppe Martinit, ha già fissato, con l'appoggio delle autorità, il programma particolareggiato delle cerimonie e predisposto locali di pernottamento usufruendo e facilitazioni concesse dai vari dicasteri. Il Ministro della Guerra metterà a disposizione del comitato alcune caserme e quello della Pubblica Istruzione ha concesso l'uso degli edifici scolastici, accordando pure vacanza alla scolaresca.

La cittadinanza di Gorizia prepara ai goliardi italiani festose accoglienze e tutti manifestano la gioia di ospitare per due giorni la gioventù studiosa d'Italia e accogliere degnamente il Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista e il Direttorio.

Ieri mattina spegnevasi serenamente

Caterina Fabris ved. Fabris

DI ANNI 87

La figlia Adele col marito avv. Giuseppe Doretti, il fratello Giuseppe, la nuora Ersilia ved. Fabris ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio.

Il trasporto della cara Estinta seguirà oggi martedì 12 corr., alle ore 17.30, partendo dalla casa di via Tomadini, N. 12, Udine.

UDINE, 12 aprile 1927.

Oggi, quasi improvvisamente, moriva a soli 44 anni

Fuccaro Caterina vedova Di Val

Angosciati ne piangono la perdita i figlioletti: Maria, Giovannina, Giovannino, Aurora-Pia, il padre Sebastiano, il fratello Eugenio, le sorelle Amelia, Rosa, Giuseppina, Elisa, Anna e Maria, la cognata Di Val Italia ved. Rizzi col figlio dott. Lino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 10.

RACCOLANA, 11 aprile 1927.

ULTIMA ORA

Le grandi potenze per i massacri di Nan-King

Una nota collettiva di protesta e la richiesta di soddisfazioni

ROMA, 12. — L'Agenzia Stefani comunica:

In seguito agli accordi presi dai governi italiano, inglese, americano, francese e giapponese, è stato deciso di far presentare dai rappresentanti consolari di quelle potenze ad Hanchow, a mezzo del loro collega più anziano, il dott. Chen, in qualità di rappresentante del governo nazionalista, la seguente nota collettiva di protesta per i fatti di Nanching.

"Conformandosi alle istruzioni ricevute dai governi degli Stati Uniti di America, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Italia e della Germania dietro incarico avuto dai rispettivi rappresentanti diplomatici a Pechino, i sottoscritti presentano le seguenti domande che vengono contemporaneamente comunicate anche al generale Chang Kai Shech, comandante in capo delle forze nazionaliste, per una pronta liquidazione della situazione creata dagli oltraggi arrecati a propri cittadini dalle truppe nazionaliste in Nanching il 24-3 u. s.

1. - Adeguata punizione del comandante delle truppe responsabili per gli assassinii, i ferimenti, le offese personali e i danni perpetrati nonchè punizione di tutti coloro che sono stati implicati in tali eccessi.

2. - Scuse per iscritto fatte dal comandante in capo dell'esercito nazionalista, con l'espresso impegno di porre un freno a qualsiasi forma di agitazione e di violenza contro la vita e gli averi degli stranieri.

3. - Completa riparazione per i danni arrecati tanto alle persone che alle proprietà. Qualora le autorità nazionaliste non dimostreranno di dare soddisfazione ai governi interessati, manifestando l'intenzione di accogliere prontamente le domande sopra indicate, i governi suddetti saranno obbligati a prendere quelle misure che saranno da loro considerate adatte.

Copia della nota è stata contemporaneamente comunicata dai consoli generali d'Italia, d'Inghilterra, di America, di Francia, e del Giappone a Scianghai al generalissimo cantonese Chiang-Kai-Schech.

Come si è effettuata la consegna della nota

Il rappresentante dei suddisti non vuol ricevere i consoli

PARIGI 11. — L'agenzia riceve dal suo inviato speciale a Schianghai: Cinque consoli delle grandi potenze hanno consegnato alle 15 la nota comune relativa agli incidenti di Nanking al generale Pai che sostituisce Kiang - Kai - Chek. I consoli dopo aver attraversato le concessioni precedute da un automobile della polizia, sono entrati nella zona cinese che era deserta. Innanzi all'edificio del commissario degli affari esteri erano schierate le truppe suddiste. La cerimonia è durata 10 minuti. Il ritorno ha avuto luogo con lo stesso cerimoniale. La nota è stata pure consegnata ad Han - Kovv al dott. Ken che ha rifiutato di ricevere insieme i 5 consoli, dichiarando che i suddisti non riconoscono l'unità del corpo diplomatico. Dinanzi a simile atteggiamento il console più anziano ha consegnato la nota con le 5 firme dei consoli, inoltre ha letto una dichiarazione che spiega al popolo cinese l'intendimento delle potenze. Questa dichiarazione è stata tradotta in cinese e stampata in 5000 esemplari. Essa sarà distribuita domani nelle strade della concessione francese.

Se la Russia provocherà disordini

Il Giappone interverrà in Manciuria

PARIGI 12. L'inviato speciale dell'Havas telegrafa da Scianghai:

Il signor Yada console generale del Giappone ha fatto la dichiarazione seguente: *«In seguito alla nota dei Sovieti la tensione tra la Russia e la Cina può avere conseguenze gravi in Manciuria. Nel caso in cui la lotta allo stato latente come è ora dovesse aggravarsi e provocare disordini, il Giappone dovrebbe intervenire per ristabilire la calma. Il signor Yada ha ricordato che i trattati in vigore proibiscono all'ambasciata dei Sovieti di far propaganda comunista e che il Giappone non può restare indifferente in presenza della bolscevizzazione della Cina. Il governo di Tokio vede favorevolmente il movimento nazionale cinese ma non ammetterà una ingerenza bolscevica che rischierebbe di mettere in pericolo la vita e la proprietà giapponese in Cina».*

La rappresentanza degli azzurri ricevuta da S. E. Turati

ROMA, 12. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Stamane S. E. Turati, segretario generale del partito ha ricevuto i membri del consiglio nazionale del nastro azzurro accompagnati gentilmente dal loro primo consigliere medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi. Questi ha portato al gerarca fascista il saluto riconoscente di tutti gli azzurri d'Italia e la riconferma della immutabile devozione di essi al fascismo e al Duce. S. E. Turati che ha molto gradito il saluto, ricambiandolo si è dichiarato certo del loro attamento fedele ed amoroso al fascismo ricostruttore che primo e solo, diede e impose il dovuto onore al segno del valore ai valorosi.

Lo Scultore Sgualci a S. E. Mussolini

ROMA, 12. — S. E. Mussolini ha ricevuto al Viminale lo scultore Aldo Sgualsi di Firenze e suo padre Giuseppe Sgualsi direttore della casa fratelli Alinai. Lo scultore Sguasi ha offerto al Duce un suo pregevolissimo gruppo in bronzo rappresentante una espressiva testa di Cristo tra quelle dei suoi compagni nel sublime martirio. Il Presidente del Consiglio ha avuto parole di viva ammirazione per la forte opera d'arte.

Il grande incontro olimpionico a Roma per il 21 aprile

ROMA, 12. — L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Fervono i preparativi per l'incontro di Atletica leggera fra le squadre rappresentative della Colonia e dell'Italia che avrà luogo il 21 aprile a Roma, sulla pista podistica del motovelomoto Appio. La squadra della Polonia e quella italiana conteranno18 atleti ciascuna ed esse disputeranno un primato collettivo ed individuale dele seguenti gare, stabilite d'accordo tra le due componenti federazioni: 100 — 400 — 800 — 1500 — 5000 metri piani, 4000 metri con ostacoli, stafetta 4 per 400, lancio del disco, del giavellotto e della palla di ferro, salti in alto, in lungo e con l'asta. L'incontro si può dire il principio vero e proprio della preparazione olimpionica italiana, e ad essa il partito ed il *coni* intendono dare la più grande importanza. Il Ministro della P. I. on. Pietro Fedele ne ha assunto la presidenza effettiva.

Le due prime udienze nel processo Zaniboni e compagni

I generale Cappello nega; Zaniboni è pienamente confesso

ROMA, 11. — Oggi è cominciato, al Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il processo a carico dell'ex deputato Tito Zaniboni, del generale Luigi Cappello, e di altri coimputati.

L'ACCUSA

Com'è noto, lo Zaniboni è accusato di avere in Roma il 4 novembre 1925, commesso un fatto diretto a fare sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, mediante attentato alla vita di S. E. Benito Mussolini, e di avere, a fine di uccidere il Presidente del Consiglio, apprestato tutti i mezzi idonei per l'esecuzione del delitto. Il generale Cappello e i coimputati Ducci Ulisse, Nicoloso Ferruccio, Calligaro Luigi e Calligaro Angelo, Riva Ugo Enzo, Gelotti Ezio ed Ursella, quest'ultimo latitante, sono accusati di aver rafforzato nello Zaniboni la risoluzione a commettere i due delitti imputatigli; e Ursella, Cappello, Nicoloso, Calligaro Luigi inoltre di avere procurato i mezzi idonei ad eseguire delitti e prestato assistenza ed aiuto allo Zaniboni, sia col procurargli l'arma e col somministrargli danaro, sia con la preparazione di squadre d'azione.

Il dibattimento si svolge nell'aula già assegnata alla sesta sezione del Tribunale, e che, per la sua ampiezza, è stata successivamente destinata alla celebrazione dei processi del Tribunale per la difesa dello Stato.

L'udienza antimeridiana

Presiede il Tribunale il generale di Divisione Freri.

Nuclei di militi nazonali e di carabinieri prestano servizio all'interno.

Siedono al banco della difesa gli avvocati Cassinelli per Zaniboni; Petroni per Capello; Nais per Nicoloso; Mecca - Picardi per Ducci; Ozzo per Calligaro Luigi; Ferrara per Riva e Gelotti; Fusco per Calligaro Angelo.

Gli imputati entrano nell'aula poco prima delle 9. Tutti siedono entro la gabbia, tranne il generale Cappello che rimane fuori: Zaniboni, sul banco più avanzato, con a lato un tenente dei carabinieri, gli altri, in fila, sul secondo banco. Alle 9 precise entra il Tribunale. L'udienza è tutta consumata, fino alle 12, nelle letture: dell'atto di accusa, dei rapporti della Pubblica Sicurezza sulla scoperta del complotto, dei rapporti e delle informazioni delle varie Questure (fra cui quella di Udine), dei documenti che riguardano il Quaglia ch'è il teste principale del processo, delle lettere diverse dello Zaniboni allo stesso Quaglia.

Udienza pomeridiana

IL GEN. CAPPELLO NEGATIVO

Alle 15, si apre l'adienza pomeridiana, con l'interrogatorio del generale Cappello.

L'imputato, su invito del presidente, sale alla pedana e dichiara innanzi tutto di confermare le deposizioni fatte in sede di istruttoria.

— Vi sono ad ogni modo — soggiunge — fatti nel voluminoso carteggio del processo, che è opportuno chiarire. Si è affermato che la mia opera sovversiva contro il Regime si è iniziata dal giorno della mia uscita dal Fascismo. Dichiaro di non essere mai stato nè fazioso, nè irreducibile verso il Fascismo; pure essendone fuori, io mantenni relazioni nel campo fascista.

A proposito del piano strategico di rivolta armata, che a lui fu attribuito, dice che tale piano è una incongruenza palese anche ai più competenti.

— Come si può tale piano pazzesco attribuire (soggiunge) ad un generale che ha una modesta esperienza di cose militari? E io pazzo non sono; imbecille lo sono forse divenuto in questi ultimi diciotto mesi. E poi, non ad un uomo come me, con cinquant'anni di vita militare, era dato di pensare che l'Esercito avrebbe potuto mai fare causa comune con gli insorti. Chi può inoltre provare che io abbia avuto contatti con l'Esercito e con la Milizia? Mi hanno anche gratificato di un segretario particolare, il Ducci. Io, il segretario particolare non me lo sono mai sognato; e poi, il Ducci è un bravo ragazzo, ma non altro che un venditore di fumo...

E così nega — o spiega in modo da togliere ogni interferenza con le accuse — ogni circostanza che gli si pone a carico. Circa i milioni di Peppino Garibaldi per arruolare squadre di camicie rosse — dice che prima di ricevere la visita del Garibaldi mentre si trovava a Parigi, non lo conosceva nemmeno. Non credette allora, e non crede nemmeno oggi, che quell'arruolamento fosse una cosa seria; e non credette e non crede che Beppino Garibaldi possedesse milioni.

— Il Garibaldi (osserva) se avesse avuto un milione se lo sarebbe mangiato lui! (commenti).

Da ultimo, viene a parlare dei suoi rapporti con lo Zaniboni, il quale, egli afferma, era un esaltato che alzava la voce come un forsennato: egli cercò di calmarlo, e per calmarlo gli offrì denaro. Lo Zaniboni non gli parlò mai dell'attentato. Più tardi, il Quaglia gli presentò una lettera dello Zaniboni con cui gli chiedeva 2000 lire, subito; ed egli rispose di non poterle dare. Il Quaglia tornò alla carica, dicendo che doveva stare attento allo Zaniboni per calmarlo e che gli occorrevano denari. Per liberarsi di queste insistenze, diede al Quaglia 300 lire, il 3 novembre.

ZANIBONI SI PROCLAMA IL SOLO RESPONSABILE

Sospesa per alcuni minuti l'udienza, riapresi con l'interrogatorio dello Zaniboni.

Egli dichiara senz'altro che il giorno 4 novembre 1925 aveva intenzione di sopprimere il Capo del Governo; se la polizia fosse giunta dopo le 10, il delitto sarebbe stato compiuto.

Dichiara che il suo difensore rimetterà, durante il processo, un suo memoriale. Con aria enfatica e tono da comizio, racconta la sua vita dal momento in cui finì la guerra ed egli si trovò a tornare alle opere della pace dopo tutto il fardello della trincea.

Più oltre il presidente lo deve interrompere. Ma lo Zaniboni ricade, sempre con la stessa enfasi, intercalando la narrazione di fatti con declamazioni retoriche e viene perfino a parlare dell'amore che ogni creatura umana dovrebbe sentire per le altre creature.

Presidente. — E lei, per questo amore, voleva ammazzare un uomo che è nel cuore di tutta Italia?

Ma lo Zaniboni continua nel tono consuetudinario. Il presidente lo interrompe e lo invita a cessare da questa perorazione che non riguarda il misfatto. Le soggiunge il presidente. — Le farò io delle domande. Ella, vicino a Roma, nei pressi di Civita Castellana, provò il suo fucile. Andava bene?

Zaniboni. — Non troppo.

Presidente. — Mi risulta il contrario...

Zaniboni. — L'ho accomodato poi io.

Sul conto del Quaglia, dice che questi cercava due fucili invece di uno, perchè esigeva l'onore di sparare al suo fianco. Conferma di aver avuto 300 mila lire dello czeco-slovacco Winkler, a mezzo di certo Bellini; ma l'offerta per la lotta contro il fascismo era di cinque milioni. Le 300 mila lire non erano che un acconto; le ricevette a Parigi, e le ebbe, in presenza del comitato garibaldino, in due chèque di lire 150 mila, i quali portavano la firma di Ricciotti Garibaldi.

Lo Zaniboni conclude affermando che egli è il solo responsabile del misfatto, che non si deve usare clemenza verso di lui e chiedendo infine che la giustizia segua tutto il suo corso.

La giornata coloniale celebrata in tutta Italia il 24 maggio

ROMA 12. — In seguito ad accordi presi fra il ministro delle colonie e il segretario generale del P. N. F. con l'approvazione di S. E. il capo del governo è stato stabilito che la giornata coloniale sarà celebrata quest'anno nella ricorrenza del 24 maggio.

Per inaugurare il padiglione spagnolo a Milano

L'arrivo di un ministro

MILANO, 12 — Iersera alle 20.15 è giunto a Milano Edoardo Aunos ministro di Spagna del commercio e industria, per assistere alla inaugurazione del padiglione spagnolo alla fiera campionaria. Il ministro è stato ricevuto alla stazione dal commissario per la fiera ing. gr. uff. Piero Puricelli, dal console di spagna, dal conte Garcia Condè, consigliere di ambasciata, in rappresentanza dell'ambasciatore di Spagna a Roma e da altre personalità spagnuole ed italiane.

Il piroscafo Sistiana a Beira

Ottimo successo della fiera navigante

BEIRA, 12 — È qui giunto col pirosoafo "Sistiana" che compie il periplo d'Africa recando a bordo una fiera navigante, il camerata Gigi Maino in rappresentanza del P. N. F. Le autorità portoghese si sono prodigate nell'accoglienza ed il successo della fiera navigante è stato ottimo.

Nessuna onorificenza fino al 1930

Roma, 12 — S. E. il Capo del governo ha disposto che le loro eccellenze i ministri si astengano per altri tre anni e cioè sino alla ricorrenza dello Statuto dell'anno 1930, dall'avanzare proposte per il conferimento di onorificenze cavalleresche, anche in forma straordinaria del motu proprio.

Il club dei cento all'ora

Milano, 12 — Presso la sede dell'automobil club si è oggi riunita l'assemblea del club dei cento all'ora. Dopo un voto di plauso ai soci che hanno partecipato alla corsa delle mille miglia su proposta del gr. uff. Arturo Mercanti è stato acclamato socio onorario il senatore Silvio Crespi già presidente del club stesso. Si è poi stabilito la nomina dei seguenti delegati locali: Brilli Peri per Firenze, Colleoni per Bergamo, Croce per Napoli, Giudice per Torino, co. Maggi per Brescia, Tischler per Trieste. L'assemblea ha chiuso i suoi lavori con l'invio di un telegramma di ammirazione e di augurio a Francesco De Pinedo.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 12 — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 81 — Londra 100.25 — New York 20.60 — Svizzera 397.90 — Belgio 57.

Il primo villaggio agricolo inaugurato in Sicilia

VALLE D'OLMO, 12. — Proveniente da Palermo è qui giunto il ministro dei Lavori Pubblici S. E. Giuriati accompagnato dal prefetto Mori, dal podestà on. Di Marzio, dal comandante il Corpo d'Armata generale Di Giorgio, dal Provveditore per le opere pubbliche comm. Calletti e da altre autorità civili e militari.

Dalla stazione pavesata con bandiere dai colori nazionali accompagnato dal podestà di Valle d'Olmo il ministro alla testa di un corteo imponente nel quale vi erano oltre mille cavalieri si è recato in contrada Regalmici ove ha avuto luogo l'inaugurazione del primo villaggio agricolo d'Italia col quale per volere del Primo Ministro si inizia in Sicilia la creazione di villaggi agricoli in centri deserti del latifondo siciliano attraversati ora da nuove strade. Il villaggio inaugurato è il primo che sia già completato mentre gli altri due sono costruiti in provincia di Palermo, e un terzo in contrada Sferra in Provincia di Catania e hanno lo scopo di avvicinare il contadino alla terra, senza sfruttare quotidianamente l'energia per recarvisi.

La convocazione della giunta nazionale dei volontari di guerra

ROMA, 12. — Il segretario generale dell'associazione nazionale volontari di guerra in esecuzione al deliberato del commissario straordinario reggente l'associazione ha convocato per domani la giunta consultiva dell'Associazione composta dai rappresentanti di tutte le regioni d'Italia. L'ordine del giorno che la giunta dovrà discutere porta la convocazione dell'undicesimo congresso nazionale di tutti i volontari che sicuramente si terrà nella seconda quindicina di maggio.

I granatieri d'Italia a bordo del "Duilio"

GENOVA, 12. — Ieri mattina i granatieri partecipanti al 1. Congresso Nazionale si sono recati a visitare il piroscafo Duilio. Prima di lasciare la magnifica nave il presidente dell'associazione granatieri cav. Lavoratti, ha pronunciato parole di ringraziamento inneggiando al radioso avvenimento della marina italiana e felicitandosi del superbo assetto della milizia portuaria fascista. Nel pomeriggio presso la Camera di Commercio sono continuati i lavori del Congresso.

E' stato approvato all'unanimità il trasferimento della sede centrale a Roma. Tra vivi applausi è stato inviato il seguente telegramma al Duce: «Congressisti granatieri fedeli Patria, Re, Primo Ministro, chiudendo congresso inviano V. E. omaggio devoto inneggiando nuova fulgida luce tricolore».

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.5 — 6.55 — 9.06 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10.
Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.7 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.05 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.58 (D) — 15.49 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D).
Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Linea Udine-Palmanova-S. Giorg. N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19.
Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 17.15 — 20.30.
Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Linea Staz. Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.30 — 14 — 19.15.
Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.10.

Cividale - Caporetto

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55 — Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Gemona - Spilimbergo - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O)
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 5.32 (da Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa - S. Vito - Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

TRANVIE

Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 7 — 9.20 — 11.50 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo).
Arrivi a San Daniele: ore 8.10 — 10.45 — 13 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.40 (solo nei giorni feriali — 20.20 (festivo).
Partenze da San Daniele: ore 6.30 — — 8.10 (D) — 13 — 15.55 — 17.45.
Arrivi a Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9.15 (D) — 14.20 — 17.15 — 19.
I treni *diretti* in partenza da San Daniele alle ore 8.10 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Domande impiego cent. 10 per parola. Offerte impiego, smarrimenti, fitti cent. 15 per parola. - Commerciali cent. 20 per parola. - Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 25 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1.50 per cento. - Tassa previdenza, fornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10: L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono esclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Daniele Manin, 10).

OFFERTE D'IMPIEGO

CERCANSI Produttori Assicurazione locali per i Mandamenti Codroipo, Cividale, Palmanova, S. Daniele del Friuli. Stipendio fisso lire 500 mensili. Scrivere Cassetta 89, Unione Pubblicità Udine.

BIANCHERIA lavoratorio Reccardini Piccinini cerca abili lavoranti e praticanti.

FITTI

AFFITTASI casa cinque ambienti, acqua. Scrivere Cassetta 87, Unione pubblicità, Udine.

AFFITTASI appartamento 5 vani centrale. Scrivere Cassetta 88, Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTO sette ambienti, watter, libero, altro tre primo maggio. Referenze reciproche. Rivolgersi Tapparelli, Cisis 8.

AFFITTASI casa civile via Varese, 5 ambienti, cortile, pronta subito. Informazioni rivolgersi Via Palestro 6 (int. 3).

COMMERCIALI

GIARDINIERA bella sedici posti vendesi. Rivolgersi via Tricesimo 10.

Composizione con macchine linotypes rapidissima ed accurata, a prezzi convenientissimi, di opuscoli, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgersi alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.

Soc. Coop. Idroelettrica Sauriana

SAURIS (Prov. del Friuli)

Bilancio Patrimoniale al 31 Dicembre 1926

Capitale Sociale sottoscritto da N. 77 soci costituito da N. 968 quote da L. 100 ciasc. L. 96.800 intieramente versato - Fondo di riserva L. 1220.

ATTIVO

Beni immobili	L. 9.507.95
Impianto Idro-Elettrico	» 232.621.54
Mobilio	» 901.60
Numerario in cassa	» 243.14
Spese straordinarie d'impianto	» 4.882.06
Crediti semplici	» 2.007.—
Totale	L. 250.163.29

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 96.800.—
Fondo di riserva	» 1.220.—
Sovvenzione al Capitale	» 26.700.—
Prestiti passivi	» 109.192.90
Prestiti provvisori	» 12.911.40
Cauzione	» 1.000.—
Debiti semplici	» 2.338.99
Totale	L. 250.163.29

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Sauris, addì 27 febbraio 1927.

Gli Amministratori	*I Sindaci*
f.to Petri Osualdo Giuseppe	f.to Colle Martino
f.to Petris Giuseppe fu Natale	f.to Schneider Pietro
f.to Minigher Osualdo	f.to Troiero Giorgio
f.to Minigher Agostino	
f.to Lucchini Giacomo	

Copia conforme all'originale

Il Presidente: (Illeggibile)

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 5 Aprile 1927 al N. 82 Reg. d'ord. e Reg. Trascriz. 172 Reg. Società (Fasc. 189).

Il Cancelliere: (Illeggibile)